

CONTRO LA CANCRINA DELLA SPECULAZIONE

Una strategia per il Parco d'Abruzzo

E' necessario che ministri ed enti pubblici siano chiamati alla responsabilità di salvare il grande comprensorio naturale - I provvedimenti che si impongono: divieto di ogni costruzione e di ogni taglio boschivo; allargamento dei confini di protezione; sospensione dei contributi alle opere di distruzione

Parco d'Abruzzo, aprile. La civiltà di una nazione... disse una volta Roosevelt - si può amministrare anche semplicemente dal modo in cui essa sa amministrare e difendere i propri parchi nazionali. Se questo è vero, noi italiani dobbiamo violentemente arrossire, pensando a quello che andiamo facendo del parco nazionale d'Abruzzo, una delle meraviglie della natura in Europa. Invaso dalle letture, tagliato in tutti i sensi da strade senza scopo, inghiottito nei suoi epindoli boschi in seguito a tagli incontanti, riempito di edifici di ogni genere, abbandonato alla speculazione in nome di una convenzionalità demagogica e controproducente e razionalizzazione turistica, minacciato da impianti che lo degradano a una qualsiasi stazione per svari invernali (come abbiamo visto nell'articolo precedente), esso sta per diventare una semplice espressione geografica, e fornisce la prova più chiara della nostra incapacità, culturale e politica, di conservare e potenziare nell'interesse pubblico le più preziose risorse del territorio nazionale.

Da parte della Cassa per il Mezzogiorno: sospensione di tutti quegli stanziamenti e contributi per alberghi, servizi, strade, eccetera che finora sono serviti soltanto a distruggere il parco, e a «cristallizzare» la fortuna del colore «verde» della «etichetta» «parco nazionale» per fare i propri affari. I ministri competenti, con i vari ministeri, compreso quello del Turismo, oggi del tutto inefficiente, per fare della conservazione del parco d'Abruzzo un impegno inderogabile della politica meridionale.

Da parte del ministero dei Lavori Pubblici: elaborazione di un «piano strategico» (come anticipo del piano triennale dell'Abruzzo), come è fatto per la penisola sorrentina, ovvero redazione di un ufficio del piano intercomunale, data la refrattarietà del comune di Pescasseroli. I criteri generali per la salvaguardia del parco sono contenuti nel «piano di riassetto» elaborato da un gruppo di esperti appartenenti a Italia Nostra, al Fondo mondiale per la natura, al Consiglio nazionale delle ricerche. Il problema viene inquadrato nell'ambito della situazione economica dell'area centrale, e ogni proposta è intesa a impedire che il parco sia travolto dal traffico indifferenziato e dagli interessi legati alle due tendenze turistiche più infuocate.

Da parte del ministero delle Attività Pubbliche: quella residenziale estiva e quella invernale sciatistica; le quali, oltre alla rotazione ambientale e paesistica che provocano, rappresentano solo un'utilizzazione parziale delle risorse e si traducono spesso in semplice investimento di capitali da parte dell'operatore economico con scarso beneficio per la comunità. Alloggerio da queste pressioni estranee, il parco viene così a trovarsi in posizione largente all'assetto unico: le varie stazioni scistiche esistenti (Scanno, Rivisondoli, Roccaraso eccetera) e quindi restituito alla sua funzione naturale, al turismo escursionistico, culturale, ricreativo, l'unico che può garantire benefici sicuri a lunga scadenza, come dimostrano gli esempi stranieri. Determinante per questo-

per di riscatto sarà intanto l'attività dell'ente parco, ente autonomo posto sotto la vigilanza del ministero dell'Agricoltura e foreste. Finalmente è stato nominato il nuovo direttore, nella persona di Franco Tassi, giovane ed energico naturalista; ora occorre rinnovare il consiglio di amministrazione, rielaborare il vecchio regolamento, mettere a punto tutte le possibilità offerte dalla legge istitutiva per la conservazione della fauna e della vegetazione, la propaganda, la sorveglianza, la creazione di itinerari, eccetera. Si tratta di risvegliare negli italiani l'esigenza di valori dimenticati, abbiamo l'impressione che l'ultima, decisiva battaglia per il parco nazionale d'Abruzzo stia per cominciare.

Antonio Cederna

DIVERSIVO PER L'OPINIONE PUBBLICA ARABA I DUELLI

Nasser punta al negoziato

Nonostante le dichiarazioni contraddittorie e spesso bellucose del Cairo, dersi conto che il perdurare dell'attuale situazione bloccherebbe ogni passo e di sviluppo del paese - Il bilancio degli scontri fortemente pass

DAL NOSTRO SERVIZIO SPECIALE Il Cairo 15 aprile, notte. Nasser vuole oggi una soluzione pacifica del problema medio-orientale ma molti i fattori gli impediscono di dichiarare serenamente pubblicamente. Per questo il governo egiziano non ha ancora preso una posizione ufficiale sul cosiddetto piano di pace di re Hussein, anche se nel corso di conferenze private i dirigenti egiziani fanno capire che la loro adesione va considerata «implicita». Qui si sottolinea che il piano del sovrano giordano ricicla la risoluzione dell'assemblea delle Nazioni Unite del novembre 1947 alla quale il Cairo ha dato il suo benplacito, per cui non si sarebbe bisogno di riconsiderare la propria linea di condotta. Ma basta questo a spiegare il silenzio di fronte alle ultime iniziative diplomatiche? Bisogna entrare nella logica medio-orientale, e cioè che si dice è sovrano il contrario di ciò che si suole dire. Per il governo egiziano, la pace è un obiettivo da perseguire ma non si può parlare di pace a condizione di rinunciare ai principi di cui parlano di guerra. Ogni giorno ormai ci sono scontri di fuoco tra le due sponde del canale di Suez.

Non sono più i giorni in cui bastava un facile permesso accordato dalle autorità civili per andare dal Cairo a Ismailia o a Suez o a Port Said, o si poteva affacciare tranquillamente dalla sede della vecchia compagnia e puntare lo sguardo sulle fortificazioni israeliane, oppure da qualche parte del canale assistere al bagno della soldatesca d'Israele in barche, e qualche volta, anche senza davanti agli occhi non si sa se scomodati o in preda ai picciotti dei soldati egiziani. Ora le strade che portano al canale sono chiuse e spesso fuori del Cairo. Basta una telefonata scorta dei militari per rendersi conto della carta su cui, ai fini interni e internazionali, punta il governo di qui. Scrive lo Akhbar che «la situazione si orienta verso la guerra: i fatti indicano la scaltrezza degli avvenimenti verso un nuovo conflitto nel Medio Oriente. L'aumento e l'allargamento degli scontri, le dichiarazioni dei militari israeliani, l'inefficienza delle conversazioni quadripartite».

Ha detto recentemente Nasser, nel suo articolo di ieri, e in un'altra volta, che i soldati che avevano violato il cessate il fuoco, adesso violano l'ordine che sono puniti come i soldati che avevano usato il nemico non abbiano sparato su di lui. Nel colloquio al livello diplomatico fra egiziani e Washington. Lo scambio di cannonate fra Israele e Washington. Lo scambio di cannonate fra Israele e Washington. Lo scambio di cannonate fra Israele e Washington.

Da parte del ministero dell'Agricoltura e foreste: promuovere il decreto per l'indispensabile allargamento richiesto da tutti gli esperti italiani e stranieri; procedere all'acquisto dei terreni più insidiati e più importanti dal punto di vista naturalistico, dentro e fuori gli attuali confini (i fondi a disposizione per il solo Abruzzo sarebbero superiori a un miliardo e mezzo, in base al piano verde); le più importanti fra queste zone sono il Monte Marsicano e il Monte Greco, le pendici della Meta



Gerusalemme: un corpo di polizia militare femminile è stato istituito da Israele per la difesa contro i guerriglieri. Ecco un reparto allentato in un piazzale. (L'ESPRESSO)

LA PICCOLA BORGHESIA SCOPRE I

Scioperano in Francia

A Lilla un comizio di Couve de Murville è stato furbato da una man

Il comizio di Couve de Murville è stato furbato da una man... sempre più imponente non è il commercio, ma i servizi. I commercianti e gli artigiani fanno sciopero domani in tutta la Francia. Non si sa ancora se il sciopero avrà l'estensione e se i dirigenti sindacali riusciranno a compiere le iniziative degli scioperanti più scatenati. Già la settimana scorsa la manifestazione contro l'arresto di un dirigente locale accusato di aver occupato l'esattoria, e le iniziative di protesta, hanno minacciato di buttare in un fiume tutto il prezioso movimento di lotta. I comizi di Couve de Murville sono stati furbati da una man... sempre più imponente non è il commercio, ma i servizi. I commercianti e gli artigiani fanno sciopero domani in tutta la Francia. Non si sa ancora se il sciopero avrà l'estensione e se i dirigenti sindacali riusciranno a compiere le iniziative degli scioperanti più scatenati. Già la settimana scorsa la manifestazione contro l'arresto di un dirigente locale accusato di aver occupato l'esattoria, e le iniziative di protesta, hanno minacciato di buttare in un fiume tutto il prezioso movimento di lotta. I comizi di Couve de Murville sono stati furbati da una man...

Da parte del ministero dell'Agricoltura e foreste: promuovere il decreto per l'indispensabile allargamento richiesto da tutti gli esperti italiani e stranieri; procedere all'acquisto dei terreni più insidiati e più importanti dal punto di vista naturalistico, dentro e fuori gli attuali confini (i fondi a disposizione per il solo Abruzzo sarebbero superiori a un miliardo e mezzo, in base al piano verde); le più importanti fra queste zone sono il Monte Marsicano e il Monte Greco, le pendici della Meta

Da parte del ministero dell'Agricoltura e foreste: promuovere il decreto per l'indispensabile allargamento richiesto da tutti gli esperti italiani e stranieri; procedere all'acquisto dei terreni più insidiati e più importanti dal punto di vista naturalistico, dentro e fuori gli attuali confini (i fondi a disposizione per il solo Abruzzo sarebbero superiori a un miliardo e mezzo, in base al piano verde); le più importanti fra queste zone sono il Monte Marsicano e il Monte Greco, le pendici della Meta